

PREMIO FOCISV

Una giornata dedicata a chi si impegna accanto agli ultimi e ai più poveri. Menzioni speciali per il medico di Lampedusa Bartolo e per il direttore di Avvenire Tarquinio, «uomo del dialogo e della ricerca della verità»

Da sapere

L'impegno per i poveri

Focsiv è la Federazione degli organismi cristiani servizio internazionale volontario. Attualmente ne fanno parte 86 Organizzazioni che operano in oltre 80 paesi del mondo. Dalla sua nascita, nel 1972, Focsiv e i suoi soci hanno impiegato 27mila volontari internazionali e giovani in servizio civile che hanno messo a disposizione delle popolazioni più povere il proprio contributo umano e professionale.

Ecco chi cambia il mondo

Assegnati i riconoscimenti internazionali a due volontari in Etiopia e Colombia
L'arcivescovo Bressan: «Evidentemente la generosità non è ancora scomparsa»

PINO CIOCIOLA
Roma

Il mondo dietro l'angolo. Il mondo più abbandonato, deriso. Sfruttato. Ma anche chi a quel mondo dedica la vita, mettendola a disposizione degli ultimi e per i diritti umani. Come i due giovani ai quali la Focsiv ha voluto assegnare il suo Premio "Volontariato internazionale" in questa sua ventiseiesima edizione celebrata ieri. Uno è Giampaolo Longhi, 32 anni, foggiano, da due anni in Etiopia con Cvm ("Comunità volontari per il mondo"), dove sostiene le donne e specialmente le lavoratrici domestiche. L'altro è German Graciano Posso, 37 anni, rappresentante della "Comunità di pace" di San José de Apartadó in Colombia (candidato da "Operazione colomba" dell'Associazione Papa Giovanni XXIII), che rischia la vita, ha subito diversi attentati, eppure ha rifiutato la scorta armata, perché impegnato nel processo di resistenza non violenta al conflitto civile colombiano e contro un sistema economico internazionale che vuole spogliare i contadini delle loro terre a favore delle multinazionali.

Non solo loro. Anche due menzioni speciali. Una per Pietro Bartolo, già medico a Lampedusa e oggi europarlamentare, oltre che icona dell'accoglienza, dell'integrazione e della inclusione dei migranti, si legge nella motivazione. L'altra a Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire* (che ha an-

che moderato la cerimonia di consegna dei premi), «uomo del dialogo e della ricerca della verità, che ha portato il quotidiano della Cei a essere il quarto quotidiano più letto d'Italia». E infine anche le premiazioni del concorso Ibo Italia Instagram Contest 2019, «che riconosce e promuove l'impegno di tanti giovani, il coraggio delle loro scelte, nelle loro foto». Il Premio internazionale del volontariato Focsiv è «un incoraggiamento a chi si impegna per gli altri, anche in altri Paesi e continenti» e per «evidenziare che la generosità nel nostro mondo non è scomparsa», ha spiegato l'arcivescovo Luigi Bressan, rappresentante Cei presso la Focsiv: «Nel mondo

siamo un'unica famiglia e sperci aiutare fa crescere le persone». Bartolo ha un record «assai triste» che ha ricordato lui stesso, sono il medico che ha effettuato più ispezioni cadaveriche al mondo. Io li ho aperti quei sacchi neri, con la lampo, con dentro bambini, donne, uomini, morti solo per la disgrazia d'essere nati nel posto sbagliato». In ventisei anni, dal 1993, «ho visitato 350mila persone, visitate e soprattutto ascoltate». Lui che è «lampedusano, pescatore» e «anche naufrago», che sa «cosa vuol dire essere in mare aspettando che qualcuno venga a salvarvi». E ancora, «adesso alziamo muri e diciamo "l'Europa agli europei", ma "a casa loro" abbiamo fat-

to tutto quello che abbiamo voluto». Hanno voluto essere tanti accanto alla Focsiv per questo Premio. Da Claudia Fiaschi e Saveria Dandini De Sylva, rispettivamente Portavoce del Forum del Terzo settore e presidente dell'Istituto Vaccari (la scuola che ha ospitato la cerimonia), a Giovanni Ramonda ed Enrico Giovannini, responsabile generale della Papa Giovanni XXIII e Portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, da Grammenos Mastrojeni, segretario generale settore "Energy and climate action" dell'Unione per il Mediterraneo, a Chiara Soletti, coordinatrice di "Italian climate network", insieme ai direttori di *Famiglia Cristiana* e dell'agenzia *Dire*, rispettivamente don Antonio Rizzolo e Nicola Perrone, a Roberto Natale, alla guida della "Responsabilità sociale Rai" e al fotografo Stefano Del Pozzolo. Naturalmente con i padroni di casa Gianfranco Cattai e Gianni Del Bufalo, presidente e direttore Focsiv, e Francesca Novella, Ufficio Policy Focsiv.

Una lunga mattinata segnata da riflessioni e proposte, testimonianze e speranze lungo direttrici condivise. Come il futuro che potrà esserci solamente se sarà sostenibile. Come i cambiamenti climatici e le conseguenze sui popoli e sulle persone. Soprattutto come il grande tema dell'interconnessione, cioè il necessario sforzo di lettura trasversale delle problematiche mondiali e, quindi, delle risposte.



I giovani premiati con i relatori della giornata

Le coperte colorate antiviolenza

Quattromila coperte colorate hanno tappezzato il pavimento della piazza centrale di Cuneo. Dopo Aosta, Bergamo, Reggio Emilia, Biella, Verona, Cremona, Brescia, il messaggio di "Viva Vittoria" ieri è risuonato nel

capoluogo piemontese: «La violenza contro le donne si può fermare». Scuole, case di riposo, associazioni, singole persone per mesi hanno intessuto a maglia uno o più quadrati poi cuciti con un filo rosso, espressione

di unione e relazione, per formare coperte. I lavori sono venuti e il ricavato andrà a favore dei centri di accoglienza femminili e progetti per donne in difficoltà. Viva Vittoria sarà l'8 marzo a Roma, Bologna e Sassari.

GIORNATA TRAGICA IN MONTAGNA

Valanga, 2 morti sul Monte Bianco

Un altro escursionista ha perso la vita precipitando con la bici nel Lecchese

PAOLO FERRARIO

Due sciatori esperti sono morti, ieri mattina, travolti da una valanga sul Monte Bianco. A perdere la vita sono stati il maestro di sci di La Thuile, in provincia di Aosta, Edoardo Camardella, 28 anni e Luca Martini, un 32enne di Finale Ligure, nel Savonese. I due erano in un gruppo di cinque sciatori e stavano effettuando una discesa fuoripista a circa 3mila metri di quota, poco sotto l'arrivo della funivia Skyway di Punta Helbronner, tra il colle del Gigante e il canale Tassotti. All'improvviso, circa 500 metri sotto la stazione della funivia, si è staccata una grande massa di neve che ha travolto il gruppo. In tre sono riusciti a salvarsi. Non così, invece, per gli altri due, che sono stati trascinati per decine di metri giù per il crinale della montagna, fino a cadere da un salto di roccia di trecento metri. Per loro non c'è stato più nulla da fare e agli uomini del Soccorso alpino valdostano, intervenuti con l'elicottero, non è rimasto al-

Le vittime erano sciatori esperti. Travolti dalla massa nevosa sotto Punta Helbronner, hanno compiuto un volo di trecento metri. Illesi gli altri tre componenti del gruppo. Sul Resegone, ferito gravemente un atleta scivolato sul ghiaccio

tro da fare, se non recuperare i cadaveri, che sono stati ricomposti nella camera mortuaria di Courmayeur. Sull'accaduto sta indagando il pm di Aosta, Luca Ceccanti, che ha incaricato i militari del Sagf (Soccorso alpino Guardia di Finanza), di ricostruire l'accaduto, anche ascoltando la decina di testimoni oculari della tragedia. I primi a dare l'allarme. Ieri, il bollettino delle valanghe Meteomont, per la Valle d'Aosta segnalava un pericolo di grado 3 su una scala di 5. Un livello «marcato», viste le abbondanti

neviccate di questi giorni, unite a temperature ancora abbastanza miti per la stagione pre-invernale. Oltre a quella mortale, nella zona di Punta Helbronner, ieri, è caduta anche una seconda valanga, che, per fortuna, non ha coinvolto nessuno degli sciatori in quel momento presenti.

«La montagna è luogo sensibile, meraviglioso e a volte traditore come in questa triste vicenda - ha commentato il sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi -». I due giovani erano appassionati e conoscitori della montagna, una montagna che oggi ha manifestato il suo volto più duro», ha aggiunto il primo cittadino, esprimendo la vicinanza della comunità alle famiglie delle vittime, alla comunità di La Thuile e all'associazione Maestri di sci valdostana.

Altri due incidenti si sono verificati sulle montagne del Lecchese. Il più grave è accaduto nel primo pomeriggio all'alpe Giumello, sul Monte Muggio, panoramica cima che sovrasta l'abitato di Vendrogn. Un 51enne è precipitato con la bici per una cinquantina di metri, at-



Le ricerche dei due sciatori / Ansa/Soccorso alpino

terrando violentemente su una lastra di ghiaccio e morendo praticamente sul colpo. Il corpo è stato recuperato dai volontari del Soccorso alpino con l'elicottero. In mattinata, il Soccorso era stato allertato per un escursionista gravemente ferito sul Resegone. Si tratta di Andrea Grilli, 36 anni, atleta del gruppo sportivo Falchi. Il giovane è scivolato su una lastra di ghiaccio, precipitando per diverse decine di metri. Le sue condizioni sono subito apparse gravi ed è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Bergamo.

PREMIO SAN BERNARDINO

Salvare il pianeta con la pubblicità: sfida tra le migliori campagne sociali

L'ironia come chiave per insegnare le regole del riciclo perché «non serve farsi le trecce per salvare il mondo»; i Transformers che spronano i più giovani a trovare il coraggio di diventare l'eroe di qualcuno e la spiaggia, un paradiso dove non c'è posto per la plastica. Sono alcune delle otto campagne finaliste del 17° Premio San Bernardino per la pubblicità socialmente responsabile in programma a Roma, martedì 3 dicembre (ore 9.15, Aula Magna Lumsa, via Borgo S. Angelo, 13) e organiz-

zato da May Communication in collaborazione con l'università Lumsa. Consumo sostenibile, corretto utilizzo della plastica, riciclo ma anche temi sociali come il bullismo, la solidarietà declinata in diversi ambiti che vanno dalla donazione del midollo fino all'adozione a distanza e alla lotta alla povertà che nega sogni e opportunità. Questi i contenuti degli spot in finale, equamente suddivisi nelle due categorie del Premio, profit e non profit per ciascuna delle quali verrà individuato il vincitore.

IN DUECENTOMILA ALLE URNE

Venezia, oggi il referendum per separarsi da Mestre

FRANCESCO DAL MAS
Venezia

Oggi la prova più difficile per Venezia: il referendum sulla divisione dalla terraferma. L'alluvione del 1966, le acque alte dei cinquant'anni successivi, le dighe mobili, con scandali al seguito. L'acqua gronda da 1,87 centimetri del 12 novembre, lo spopolamento ogni anno più grave: Venezia ha cercato di superare tutte le sfide ma quella di oggi è senz'altro la più insidiosa. 206mila veneziani sono chiamati al voto per il quinto referendum sulla separazione amministrativa tra le isole e Mestre, il centro della terraferma. Si vota dalle 7 alle 23. Perché sia valido il voto, servono 103.300 elettori che vadano alle urne. Il Comitato per il "sì" alla separazione, però, contesta la necessità del quorum e per questo è ricorso al Tar chiedendo di dichiarare illegittima la delibera regionale

È il quarto tentativo, dopo le vittorie del "no" nel 1979, 1989 e 1994. Il sindaco Brugnaro per l'astensione

che ha indetto il referendum e che stabilisce appunto la necessità del quorum, spiegando che c'è differenza tra referendum abrogativo (per il quale serve il 50% più 1 di elettori) e quello consultivo, come questo. Nei referendum del 1979, del 1989 e del 1994 hanno prevalso i "no", mentre in quello del 2003 non si arrivò nemmeno al quorum: l'affluenza infatti si fermò al 39%. Sotto la cenere, però, le istanze separatiste non si sono mai spente. La sentenza del Consiglio di Stato del 18 settembre scorso, che ha ribaltato un precedente giudizio del Tar, ha riaperto la strada delle urne, con polemiche contrapposte. I separa-

tisti sono convinti che l'autonomia lagunare darebbe nuova rappresentanza politica alla città (oggi solo 6 consiglieri su 30 risiedono in centro), in modo da affrontare con maggiore determinazione ed efficacia le specificità del territorio, dalla casa all'"iperturismo" (30 milioni di ingressi l'anno). E magari anche uno statuto speciale finora sempre negato. Il sindaco Luigi Brugnaro ha invitato all'astensione, perché convinto che l'iniziativa contrasti con la legge sulle città metropolitane. «Il modo più sicuro per mantenere unita la città - ha scritto - è quello di non andare a votare; l'astensione avrà un forte valore civico». La separazione amministrativa, se questa sera si concretizzasse, sancirebbe la presenza di due sindaci, con giurisdizione Venezia, con 91.370 residenti e Mestre, con 177.471 residenti.

NECROLOGIE

L'Arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia e l'Arcivescovo emerito Cardinale Severino Poletto, unitamente all'intero presbitero diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il sacerdote

don
PIERO GIOVANNI LARATORE
DI ANNI 83

Ricordandone il generoso servizio pastorale, chiedono alla comunità cristiana di unirsi nella preghiera del fraterno suffragio. Rosario: domani 2 dicembre alle 16 alla casa del Clero a Torino (corso Benedetto Croce, 20). Funerale: martedì 3 dicembre alle 9 nella parrocchia di San Giovanni Maria Vianney a Torino (via Gianelli, 8); presiede la celebrazione il vicario generale monsignor Valter Danna.

La salma sarà tumulata al cimitero monumentale di Torino nel lotto riservato ai sacerdoti. TORINO, 1 dicembre 2019

ANNIVERSARIO
1994 - 2019

Nel 25° anniversario della scomparsa di



padre
LODOVICO CRIMELLA
MISSIONARIO DELLA CONSOLATA

gli «Amici del lago do Aleixo», fondazione nata per sostenere l'opera iniziata da padre Lodovico Crimella nel lebbrosario di Manaus (Amazzonia), invitano tutti gli amici e conoscenti ad una Messa di suffragio sabato 7 dicembre ore 18, nella chiesa dello Spirito Santo, Santa Casa di Valmadrera, celebrata dal nipote don Matteo Crimella. MILANO-VALMADRERA, 1 dicembre 2019